

Etica e politica: così sia!

12/01/2013 Ieri 11 gennaio si è svolta presso la sala Finocchiaro (Fabbrica S. Domenico) l'assemblea cittadina di Azione Cattolica, aperta alla comunità, in occasione della presentazione del Codice Etico per gli elettori e della campagna "Io Cambio! Il mio voto non lo scambio", in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

Quella che l'Ac diocesana si è assunta è una missione che punti alla promozione e realizzazione di Nuovi Stili di Vita come "antidoto" alla crisi politica, economica, morale e culturale che da diverso tempo ha ghermito la nostra società. Ma chi ha come energia rinnovabile la verità del Vangelo, non resta a guardare.

Per questo anche l'Ac scende in campo e, dopo aver già presentato il Codice Etico per i partiti, si rivolge agli elettori, ai comuni cittadini, a coloro che (giovani e adulti) saranno i responsabili dei risultati politici e amministrativi. A tal proposito la Presidente Diocesana – Angela Paparella – sottolinea: «siamo credenti, non creduloni», è necessario muoversi ora, perchè «questo è il tempo favorevole per fare la differenza».

Ieri sera sono stati letti, a voci alterne da due aderenti di Ac, i 17 i punti del Codice, che poggia su 5 valori imprescindibili: legalità, trasparenza, etica, difesa dei più deboli e salvaguardia del Bene Comune. Subito dopo, il Coordinatore cittadino di Ac – Graziano Antonio Salvemini – ha affermato la necessità e responsabilità del voto quale espressione della propria libertà e partecipazione alla vita politica della propria città, al fine di evitare «deleghe in bianco». È indispensabile fare una Politica «del grembiule», parafrasando don Tonino Bello, una Politica cioè, che sia al gratuito servizio della società.

Al Responsabile dell'Ufficio Socio-Politico – Donato Lacedonia – il compito di illustrare la campagna "Io cambio! Il mio voto non lo scambio", a favore di un voto libero e responsabile contro la avvilente pratica del voto di scambio. A partire da ieri, la campagna verrà presentata a tutti i giovani e gli adulti, sia nelle scuole (per gli studenti delle classi quinte, che si apprestano per la prima volta ad un appuntamento elettorale) sia nelle parrocchie, attraverso momenti di formazione che ripercorrano anche la storia del diritto di voto. Sarà possibile, inoltre, aderire alla campagna anche individualmente attraverso il sito www.acmolfetta.it/iocambio e "metterci la faccia".

A seguire, diversi interventi da parte di esponenti politici, del mondo associazionistico e civile.

È emerso, da più voci, il bisogno di creare spazi (o occasioni) per un confronto con quanti hanno voglia di presentare progetti e idee. Si è sottolineato il dovere (già espresso nel Codice) di denunciare chi propone il voto di scambio. Si è avanzata la provocazione di portare in amministrazione chi non abbia mai svolto un ruolo amministrativo in precedenza. Si è parlato di crisi di speranza e di esigenza di azioni coscienti.

Insomma, al di là dei buoni propositi, c'è molto da concretizzare. L'Ac ha lanciato la sua "sfida". La cittadinanza ha in parte ben risposto con la buona partecipazione all'assemblea di ieri. Il mondo politico sembra ben predisposto. Seguiremo l'evolversi delle vicende.

Susanna M. de Candia

di redazione@laltramolfetta.it

